la Repubblica.it

Frati, suore, buddisti e video sul lavoro: ecco il Meeting con platee da stadio

Frate Francesco Patton

Dietro la vetrina dei politici, le testimonianze sui drammi di Siria e Africa fanno record di presenze al raduno di Cl. Padre Pizzaballa oltre quota 6mila

dal nostro inviato PAOLO GRISERI
25 Agosto, 2017

RIMINI - C'è un Meeting che mette da parte i politici. Che preferisce accoccolarsi per terra ad ascoltare il canto dei monaci buddisti, interrogare i Custodi di Terrasanta sul dramma della Siria, ascoltare i testimonial della mostra sul lavoro, una delle più visitate nonostante il tema non sia facile. Ed è un Meeting che realizza numeri da stadio.

"Quel che conta - dice il direttore del meeting, Sandro Ricci - è la testimonianza concreta. Vince su tutto". "Non serve l'ideologia ma l'esperienza per imparare a vivere", diceva già dieci anni fa Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà. Principi sempre veri per Comunione e Liberazione. Ma più evidenti oggi, in questa edizione caratterizzata dal dubbio, dalla transizione della politica, dalla caduta del velo dell'infatuazione per questo o quel messia con la minuscola scelto nel

mazzo dei politici di turno per tradurre in parlamento i principi del movimento.

Migliaia di persone per frati, suore e buddisti: i numeri del meeting Cl

Oggi, in assenza di profeti nel Palazzo, Cl torna ad essere soprattutto un popolo affascinato e interessato da tutto ciò che va oltre il nastro della quotidianità della piccola Italia. Preoccupato di rompere la crosta, di capire dall'esperienza diretta dei testimoni, di saltare tutte le mediazioni possibili per capire.

Per questo la vera star del meeting diventa **Padre Pierbattista Pizzaballa**, amministratore apostolico del patriarcato latino di Gerusalemme. Riempie l'auditorium e di fatto costringe gli organizzatori a proiettare il dibattitto su tutti i video. Tra le 17 e le 18 di martedì scorso il Meeting si è letteralmente fermato per lui. Bloccato ad ascoltare la vicenda di questo templare con il saio francescano che racconta dal punto di vista della minoranza cristiana il dramma della Siria, "la seconda culla del cristianesimo perché proprio ad Antiochia si formò, dopo la morte di Gesù, la comunità più numerosa".

Anche **frate Francesco Patton**, attuale Custode a Gerusalemme riempie la sala. Non è nostalgia delle Crociate. Piuttosto curiosità per le storie concrete. Come quella africana di Rosemary Nyirumbe, suora missionaria in Uganda, che tutti i giorni dà una speranza alle ragazze violentate dai miliziani.

Storie lontane, certamente. Ma l'esperienza vince anche quando si tratta delle vicende italiane. "Abbiamo deciso di costruire una mostra con i racconti dei testimonial più diversi per far capire che la loro esperienza può essere quella di ciascuno di noi", spiega Marco, 27 anni, cresta, piercing e una grande creatività. È lui che ha curato una delle mostre di successo, quella sul lavoro. Migliaia di visitatori in fila per ascoltare i racconti in video del manager e della bidella, del direttore di giornale e del grafico. Le loro ambizioni, i loro fallimenti, il loro rapporto con la famiglia e la vita privata.

"Nessuno si nasconde che quello del lavoro sia un problema ma dobbiamo anche provare a considerarla una sfida. Il lavoro è soprattutto il progetto di ciascuno, una delle strade per realizzarsi nella società", spiega **Dario Odifreddi**, che a Torino, con la Piazza dei Mestieri, recupera al lavoro artigianale centinaia di ragazzi seguendo una tradizione centenaria di cristianesimo sociale.

Tutto questo ha ormai poco a che fare con la falange formigoniana che da Rimini, ogni fine agosto, dettava la linea alla politica italiana. La discussione sulle coalizioni elettorali è assente. Incuriosisce molto di più l'incontro con i buddisti, la frase con cui il **maestro Habukawa** accolse don Giussani: "Quando si apre il fiore, arriva la farfalla. Quando viene la farfalla, si apre il fiore". Come si concilia questo ecumenismo con il proverbiale integralismo di Comunione e Liberazione? Filomena, una delle volontarie del meeting, ha la risposta: "Non siamo integralisti. Ma quando la tua fede è molto fondata non hai paura di incontrare l'altro".

PRIVACY

Divisione La Repubblica
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006
Societa' soggetta all'attivita' di direzione e coordinamento di CIR SpA

Riproduzione riservata